



La competenza imprenditoriale a scuola: risultati preliminari di una ricerca in Provincia di Trento

Entrepreneurship competence at school: preliminary results of a study in the Province of Trento

Riccarda Michelotti

Libera Università di Bolzano - riccarda.michelotti@education.unibz.it

ABSTRACT

This paper aims to investigate how entrepreneurship, one of the eight key competences for lifelong learning, is developed at school. An analysis of the three-year projects of schools in the Province of Trento was conducted in order to describe how the seventh key competence is represented in educational planning. Preliminary results show that there is still resistance to introducing the term “entrepreneurship” in school contexts. It also shows, however, that those schools with specific initiatives for the development of entrepreneurship tend to adopt a broader interpretation from a pedagogical perspective.

Il presente contributo intende indagare nel concreto come la competenza imprenditoriale, una delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, venga sviluppata nelle scuole. La ricerca, condotta analizzando i Progetti d'Istituto triennali delle istituzioni scolastiche della Provincia di Trento, fornisce una rappresentazione del significato assunto dalla settimana competenza chiave nella progettazione didattica. I risultati preliminari mostrano che permane ancora una certa resistenza nell'introdurre il termine “imprenditorialità” nel contesto scolastico ma anche che, laddove si individuano percorsi per lo sviluppo della competenza imprenditoriale, se ne rileva una interpretazione ampia, in chiave educativa.

KEYWORDS

Entrepreneurship, Entrepreneurship Education, Key Competences, Educational Planning, Value Creation.
Imprenditorialità, Educazione all'Imprenditorialità, Competenze Chiave, Progettazione Didattica, Creazione di Valore.

Introduzione

La recente drammatica crisi sanitaria di Covid19 ha messo in evidenza la necessità di interrogarsi sull'attuale modello di sviluppo e sulla sua vulnerabilità.

Come emerge dal rapporto 2020 dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Soste-

nibile (ASviS) sul raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, la pandemia ha generato purtroppo un arretramento in molti dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 (si pensi alla lotta alla povertà, all'istruzione, alla crescita economica), ma ha allo stesso tempo mostrato "un'accelerazione verso il cambio di paradigma che l'Agenda 2030 propone da parte della finanza, dei segmenti più dinamici del mondo economico, della politica e della società civile" (Stefanini, 2020, p.5). Un nuovo paradigma ecologico e sostenibile che rende necessario il passaggio da "un'etica antropocentrica, che attribuisce alla natura un valore strumentale misurabile in termini economici, ad un'etica eco-centrica che le riconosca un valore intrinseco" (Dozza, 2018, p.195).

È evidente che all'interno di questo quadro di riferimento, che sottolinea l'importanza di riconnettere i sistemi economici con la sostenibilità, appare di primaria importanza riflettere sul costrutto di imprenditorialità e di educazione all'imprenditorialità, una delle competenze ritenute necessarie per lo sviluppo integrale della persona e inserita nelle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente (Consiglio dell'Unione Europea, 2018).

Sviluppare la competenza imprenditoriale, intesa come la "capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri" (Consiglio dell'Unione Europea, 2018, p.11), significa infatti formare cittadini responsabili e in grado di agire attivamente nella costruzione del proprio futuro e di quello della loro comunità, anche attraverso nuove progettualità sociali e iniziative imprenditoriali, per supportare una economia sostenibile e responsabile (Lindner, 2018, p.115). Ma quale ruolo può avere la scuola all'interno di questo nuovo paradigma? Quale declinazione viene data al costrutto di "educazione imprenditorialità" nei documenti scolastici che rivelano l'identità stessa dell'istituzione?

A partire da tali interrogativi, il presente lavoro ha indagato la declinazione della competenza imprenditoriale nella progettazione educativo - didattica delle istituzioni scolastiche. Si è scelto di esplorare in particolare il contesto della Provincia di Trento e di mappare i significati che tale competenza assume nel Progetto di Istituto triennale, ovvero il documento che esplica l'identità educativo-progettuale dell'istituzione scolastica. Attraverso un approccio di indagine multilivello e tramite una griglia di analisi appositamente costruita, le informazioni desunte dai documenti delle scuole sono state tradotte in dati e hanno reso possibile fornire una prima rappresentazione anche quantitativa del fenomeno.

Il contributo si propone come una essenziale mappatura dello sviluppo della competenza imprenditoriale nelle scuole della Provincia di Trento e rappresenta la prima parte di un progetto di ricerca più ampio che mira a rappresentare il fenomeno dell'educazione all'imprenditorialità e a comprenderne declinazioni, rappresentazioni e connessioni con la sostenibilità e la cittadinanza attiva.

1. Analisi della letteratura e del contesto

1.1 Educazione all'imprenditorialità e competenza imprenditoriale

L'educazione all'imprenditorialità ha acquisito negli ultimi anni un ruolo sempre più importante diventando un tema centrale della politica educativa di molte istituzioni (Komarkova et al., 2015; Lackeus, 2015).

Nella letteratura internazionale e nei documenti istituzionali si rilevano però differenti interpretazioni terminologiche (Lackeus, 2015; Mwasalwiba, 2010) e definire il concetto di educazione all'imprenditorialità dal punto di vista pedagogico è risultato difficile e impegnativo per la ricerca a causa di una mancanza di un si-

gnificato condiviso (European Commission/EACEA/Eurydice, 2016; Haara et al., 2016). I termini più frequentemente utilizzati sono *entrepreneurship education* o educazione all'imprenditorialità e *enterprise education*, in italiano traducibile con educazione all'impresa o imprenditività.

Mentre negli Stati Uniti si ritrova unicamente il termine *entrepreneurship education* (Erkkilä, 2000), strettamente legato allo sviluppo di mentalità, abilità e pratiche necessarie per la creazione di nuove imprese (Neck & Corbett, 2018), a livello europeo negli ultimi anni si è passati da una definizione ristretta di educazione all'imprenditorialità, legata alla creazione di impresa, a una prospettiva più ampia volta allo sviluppo di un comportamento imprenditoriale (Komarkova et al., 2015) e che vede l'imprenditorialità come una competenza chiave e trasversale per favorire l'occupabilità e la cittadinanza attiva.

A tale proposito si rileva che nel Regno Unito la Quality Assurance Agency (QAA, 2018) stabilisce una distinzione tra *entrepreneurship education*, che si concentra sugli aspetti pratici e sui processi legati alla creazione di un'impresa, ed *enterprise education*, focalizzata invece sullo sviluppo di una mentalità imprenditoriale (Jones & Iredale, 2010, 2014). Le differenze fra i due costrutti sono anche da riferire agli obiettivi, ai contesti di utilizzo, alla didattica, all'orientamento nonché alle istituzioni educative coinvolte (Morselli, 2016a).

La Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 2006 ha indicato lo "spirito di iniziativa e imprenditorialità" (p.13) come la settima competenza chiave per l'apprendimento permanente, che nel 2018, nella nuova versione revisionata, viene declinata come "competenza imprenditoriale" e viene definita come segue:

"La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario" (Consiglio dell'Unione europea, 2018, p.11).

La formulazione della competenza così proposta denota uno spostamento di attenzione verso gli aspetti più educativi del costrutto che, interpretato in chiave capacitante (Costa & Morselli, 2019) e trasformativa, diviene possibilità per la persona di agire attivamente e consapevolmente nella costruzione del proprio percorso di vita (Costa, 2014). Tale lettura permette di superare il mero significato tecnico economicistico e farlo evolvere verso una prospettiva più ampia. Il riferimento all'approccio capacitante sottolinea infatti che sviluppare imprenditorialità non significa apprendere ad "agire su 'comportamenti vincenti' ma promuovere un percorso di progressiva consapevolezza di sé stessi in quanto soggetti capaci di generare idee in risposta a bisogni identificabili a partire da una conoscenza approfondita della realtà locale e trans-locale" (De Marco, 2020, p.145).

Al fine di stabilire un quadro comune di riferimento e superare le divergenze terminologiche, il Joint Research Centre (JRC) della Commissione Europea ha inoltre sviluppato "*The Entrepreneurship Competence Framework*" noto anche come "EntreComp" (Bacigalupo et al., 2016). Anche in questo contesto l'imprenditorialità è definita in maniera olistica e trasformativa, come processo di azione sulle idee e le opportunità per la creazione di valore (Moberg et al., 2014) e, in un'ottica di apprendimento permanente, fa riferimento a tutti i contesti e a tutte le diverse fasi della vita delle persone. Il framework, che declina l'imprenditorialità attraverso 15 competenze, è il risultato di un articolato processo di sviluppo iniziato nel 2014

che ha previsto una fase di revisione della letteratura, l'individuazione di un repertorio di pratiche, l'approfondimento di alcuni casi di studio e momenti di confronto e consultazione con esperti e stakeholder. Il modello prevede 3 aree: "Idee e opportunità", "Risorse" e "In azione" a loro volta declinate in 5 competenze che, attraverso otto livelli, vanno a definire 442 risultati di apprendimento.

La visione di imprenditorialità come "creazione di valore" si ritrova anche nel modello di educazione imprenditoriale sviluppato da Martin Lackèus (2015) che individua una strutturazione multifase in una prospettiva processuale di sviluppo della competenza.

Per quanto riguarda invece più nello specifico l'aspetto legato all'insegnamento e alla didattica, dalla letteratura emergono:

- L'importanza della promozione di pratiche di formazione all'imprenditorialità per gli insegnanti (Morselli, 2016b; Ruskovaara & Pihkala, 2013, 2015; Seikkula-Leino et al., 2010; Vinci, 2020) e i dirigenti (Ruskovaara et al., 2016). Per quanto riguarda il ruolo del docente le ricerche mostrano in particolare che la formazione in materia di imprenditorialità sembra essere il fattore chiave per l'implementazione di pratiche didattiche imprenditive (Ruskovaara & Pihkala, 2013, 2015). Fondamentale nell'educazione all'imprenditorialità risulta essere anche la figura del dirigente scolastico che diventa modello di riferimento per docenti e studenti e figura chiave per promuovere pratiche di sviluppo della competenza imprenditoriale; anche in questo caso la formazione appare determinante (Ruskovaara et al., 2016).
- La necessità di promuovere pratiche di apprendimento esperienziali, coinvolgendo lo studente attraverso una didattica imprenditiva (Jones & Iredale, 2010; Morselli, 2016a, 2019; Terzaroli, 2018) e di consolidare i legami con il territorio e con gli stakeholder esterni (Hämäläinen et al., 2018). All'interno di un quadro di riferimento internazionale e nazionale che concepisce *l'entrepreneurship education* nella sua accezione capacitante e di apprendimento permanente non stupisce che gli approcci didattici maggiormente presi in considerazione dalla ricerca siano metodologie esperienziali e attive. Una menzione particolare va riservata inoltre alla prospettiva pedagogica del *service learning* che, coniugando imprenditorialità, cittadinanza attiva e servizio per la comunità, può essere una chiave di lettura utile a "ri-mappare l'educazione all'imprenditorialità" (Ellerani, 2018, p.55) e interpretarla in un'ottica di sostenibilità.

1.2 Il contesto italiano

Facendo riferimento al contesto italiano si deve rilevare come siano ancora poche le ricerche relative allo sviluppo della competenza imprenditoriale che sono collegate per lo più a esperienze di alternanza scuola lavoro nella scuola superiore (Morselli, 2016a; Patera & Del Gottardo, 2018) o all'educazione degli adulti (Costa & Morselli, 2019; Terzaroli, 2019).

Nel 2018 il Ministero dell'istruzione (MIUR) ha emanato la nota 4244 del 13/03/2018 (Promozione di un percorso di Educazione all'imprenditorialità nelle scuole secondarie di Secondo grado Statali e Paritarie in Italia e all'estero) con la quale si promuove, per la scuola secondaria di secondo grado, un percorso di educazione all'imprenditorialità. In tale documento viene ribadita la trasversalità della settima competenza chiave, sottolineando come l'obiettivo di un percorso imprenditoriale sia quello di far sviluppare agli studenti attitudini, conoscenze, abilità e competenze che non siano finalizzate necessariamente solo al loro im-

piego in ambito imprenditoriale, ma che siano utili “in ogni contesto lavorativo e in ogni esperienza di cittadinanza attiva” (MIUR, 2018). In allegato alla nota viene presentato un Sillabo che è stato realizzato con la collaborazione di numerosi stakeholder, attori istituzionali e rappresentanti del mondo delle imprese, della cooperazione e di numerosi altri settori.

Il Sillabo, che vuole essere uno strumento per accompagnare le scuole nella definizione di percorsi per l’educazione all’imprenditorialità, prevede le seguenti 5 macroaree:

1. Forme e opportunità del fare impresa.
2. La generazione dell’idea, il contesto e i bisogni sociali.
3. Dall’idea all’impresa: risorse e competenze.
4. L’impresa in azione: confrontarsi con il mercato.
5. Cittadinanza economica.

In coerenza con il framework EntreComp (Bacigalupo et al., 2016), nel Sillabo si richiama inoltre il concetto di creazione di valore e il legame fra imprenditorialità, sostenibilità e innovazione.

1.3 Il contesto della ricerca: l’educazione all’imprenditorialità nei progetti d’Istituto delle scuole della provincia di Trento

Vista l’importanza data alla competenza imprenditoriale sia in sede europea che nazionale e considerato che le ricerche in questo ambito sono ancora scarse, si è ritenuto importante indagare nel concreto come questa competenza venga sviluppata nelle istituzioni scolastiche, le sedi deputate alla educazione formale, quale declinazione ne venga data nella programmazione educativa e quali pratiche didattiche concorrano a promuoverla.

La ricerca ha preso in considerazione i Progetti d’Istituto triennali delle istituzioni scolastiche di primo e secondo grado della Provincia di Trento e attraverso l’analisi dei dati, ha cercato di fornire una preliminare rappresentazione del significato assunto dalla settima competenza chiave nella progettazione educativa delle scuole.

Il Progetto d’Istituto è, ai sensi dell’art.18 della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 della Provincia di Trento, “Legge provinciale sulla scuola”, il documento adottato dalle Istituzioni scolastiche e formative della provincia che “esplicita l’identità culturale e progettuale delle istituzioni”. Viene approvato dal Consiglio dell’Istituzione sulla base di quanto deliberato dal collegio dei docenti, ha durata di tre anni scolastici, è pubblico e viene reso disponibile sul sito internet delle scuole. In esso si ritrovano in particolare “le scelte educative e i piani di studio dell’istituzione scolastica e formativa”, “i progetti e le attività che costituiscono l’offerta formativa complessiva” e “la progettazione curriculare ed extracurriculare che le singole istituzioni adottano nell’ambito della loro autonomia” (Provincia Autonoma di Trento, 2006, art.18, comma 3).

Indagare come, all’interno di questi documenti, venga rappresentata la competenza imprenditoriale, significa quindi ottenere una prima “mappatura” delle progettazioni sviluppate dalle scuole per comprendere quale significato assuma tale competenza all’interno della loro programmazione didattico educativa e in quali forme essa si vada a declinare in termini di pratiche didattiche.

La ricerca è stata condotta nel corso della primavera 2020 ed ha preso in rassegna i progetti d’Istituto di 64 istituzioni scolastiche di primo e secondo grado della

Provincia di Trento; i documenti sono stati scaricati dai siti web delle scuole e sono stati analizzati attraverso una griglia di analisi appositamente creata.

Nelle tabelle che seguono si riepilogano i dati di contesto della ricerca:

Numero istituti scolastici della Provincia di Trento ¹	72
Numero istituti considerati nella ricerca	64
Numero istituti non considerati perché i Progetti di Istituto non erano rilevabili sui siti web o non erano leggibili.	8

Tabella 1. Numero Istituti scolastici considerati nella ricerca.

Tipologia di Istituto	Numero Istituzioni scolastiche
Istituti Comprensivi (scuola primaria e secondaria di primo grado)	45
Istituto Pluricomprendivo (scuola di primo e secondo grado)	1
Istituti di Istruzione Secondaria di Secondo Grado	18
Totale	64

Tabella 2. Suddivisione per grado scolastico.

Annualità Progetto d'Istituto	Numero documenti
Triennio 2017-2020	48
Triennio 2019-2021	2
Triennio 2020-2023	14

Tabella 3. Suddivisione per annualità dei Progetti d'Istituto.

2. Metodologia

Il progetto di ricerca è stato strutturato secondo un approccio mixed methods (Trinchero & Robasto, 2019) di tipo quali-quantitativo: attraverso una griglia di analisi le informazioni di tipo testuale desunte dai documenti delle istituzioni scolastiche sono state tradotte in dati per consentirne anche una successiva rappresentazione statistica.

In considerazione del fatto che l'obiettivo di ricerca era quello di individuare, all'interno dei documenti, il tema della competenza imprenditoriale e comprenderne la sua declinazione, si è scelto di utilizzare una strategia di analisi del contenuto "tipo inchiesta" che prevede la realizzazione di una griglia di codifica per "interrogare il testo" (Della Ratta Rinaldi, 2002, p.165). In questo modo è stato possibile ottenere una matrice di dati analizzabile successivamente anche dal punto di vista quantitativo.

1 Il dato fa riferimento al numero delle istituzioni scolastiche di primo e secondo grado della Provincia di Trento, così come rilevato da sito web della Provincia di Trento a giugno 2020. Non sono state considerate le istituzioni scolastiche paritarie e le scuole di formazione professionale. (http://www.informa.provincia.tn.it/caselle_pec/pagina123.html, consultato a giugno 2020).

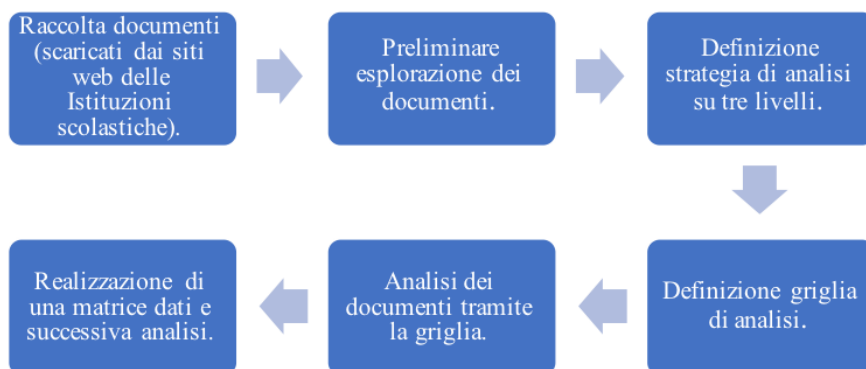


Figura 1. Rappresentazione grafica del processo di ricerca.

Come rappresentato in Figura 1, la griglia di analisi è stata realizzata attraverso una preliminare esplorazione dei documenti che ha permesso di ricavare una visione d'insieme dei dati, di definire la strategia di ricerca e di individuare idonee categorie di analisi.

Sono stati individuato tre diversi livelli di analisi dei documenti:

- un primo livello relativo alla declinazione della competenza;
- un secondo livello relativo alla individuazione dei progetti per lo sviluppo di conoscenze, skills e attitudini imprenditoriali;
- un terzo livello che va a rilevare le specifiche pratiche didattiche attivate nelle scuole.

Per ognuno dei tre livelli di analisi sono state individuate specifiche domande di ricerca:

- Primo livello di analisi:
*Nel Progetto di Istituto è indicata la competenza imprenditoriale?
Quale declinazione ne viene data?*
- Secondo livello di analisi:
*Sono presenti progetti per lo sviluppo della competenza imprenditoriale?
A quale macroarea afferiscono le progettazioni individuate per lo sviluppo della competenza imprenditoriale?*
- Terzo livello di analisi:
Quali pratiche didattiche vengono individuate per lo sviluppo della competenza imprenditoriale?

Ognuno dei tre livelli di analisi è stato a sua volta declinato per costruire la griglia di analisi. In particolare:

1) Primo livello di analisi: la competenza.

L'analisi preliminare dei documenti ha permesso di rilevare che la competenza imprenditoriale assume le seguenti differenti denominazioni:

- competenza imprenditoriale / imprenditorialità
- spirito iniziativa e imprenditorialità

- spirito iniziativa e progettualità
- spirito d’iniziativa
- spirito d’iniziativa e intraprendenza

In ognuno dei documenti analizzati si è quindi prioritariamente individuato se fosse presente o meno la settima competenza chiave e, successivamente, attraverso quale espressione terminologica venisse denominata.

2) Secondo livello di analisi: i progetti e l’area di progettazione.

Per affrontare tale livello di ricerca sono state analizzate le progettazioni didattiche inserite all’interno dei documenti presi in considerazione o a essi allegati.

Sono stati individuati prima i progetti che presentavano tra gli obiettivi lo sviluppo della competenza imprenditoriale e successivamente si è proceduto con la rilevazione di quelle progettazioni che non avevano come esplicito obiettivo lo sviluppo della competenza imprenditoriale ma che miravano comunque allo sviluppo di conoscenze, skills e attitudini afferenti all’area di tale competenza. Per individuare tali progetti si è fatto riferimento a quanto espresso nella Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 2018, che, oltre a declinare il significato della competenza imprenditoriale, indica le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti essenziali legati a essa (Consiglio dell’Unione europea, 2018, p.11).

Da ultimo si è proceduto con la rilevazione della macroarea di riferimento di tali progettazioni. L’esplorazione preliminare ha consentito infatti di rilevare che i progetti didattici inseriti nei documenti afferiscono alle seguenti macroaree:

- Alternanza scuola lavoro²
- Orientamento
- Cittadinanza, legalità, educazione civica
- Benessere
- Imprenditorialità
- Progettualità – dimensione del fare – autonomia e metodo di lavoro
- Scuola digitale
- Pace – solidarietà - cooperazione

3) Terzo livello di analisi: le pratiche didattiche.

L’ultimo livello di analisi ha permesso di indagare le pratiche didattiche rilevate nelle progettazioni che mirano allo sviluppo della competenza imprenditoriale.

Attraverso l’analisi preliminare sono state individuate le seguenti possibili categorie:

- Impresa formativa simulata
- Cooperativa scolastica
- *Project based learning* - Commesse esterne
- Tirocinio in azienda o in altro ente esterno
- Visite aziendali
- Testimonianze - Casi di studio

2 L’Istituto dell’alternanza scuola lavoro in Trentino presenta delle distinzioni rispetto al quadro nazionale, sia in termini di denominazione che di monte ore previsto (<https://www.vivoscuola.it/Schede-informative/Alternanza-scuola-lavoro-le-regole-del-gioco-in-Trentino>, consultato a giugno 2020)

- Creazione di start – up
- Attività laboratoriali
- Percorsi formativi specifici
- Percorsi /laboratori di orientamento
- *Service Learning* – progetti di solidarietà
- Progetti specifici con enti esterni

Di seguito si propone uno schema di sintesi della griglia utilizzata nell’analisi dei documenti:

Dati di contesto	<ul style="list-style-type: none"> - Annualità documento. - Tipologia Istituto. - Localizzazione (Comunità di Valle di riferimento). - Indirizzo di studi (per gli istituti di secondo grado).
La competenza	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza della competenza imprenditoriale all’interno del documento. - Declinazione della competenza imprenditoriale.
I progetti e la macroarea di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione dei progetti di sviluppo della competenza imprenditoriale. - Identificazione della macroarea di riferimento.
Pratiche didattiche	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione delle pratiche didattiche.
Altre indicazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione di altre informazioni ritenute utili per mappare lo sviluppo della competenza imprenditoriale.

Tabella 4. Schema di sintesi della griglia di analisi.

I 64 Progetti di Istituto sono stati quindi indagati attraverso la griglia e le informazioni rilevate sono state utilizzate per ottenere una matrice di dati che ha consentito di ottenere una rappresentazione anche quantitativa del fenomeno.

3. Risultati

L’analisi dei documenti attraverso la griglia appositamente costruita ha permesso di pervenire ai seguenti risultati preliminari:

Primo livello di analisi: la competenza

<i>Nel Progetto di Istituto è indicata la competenza imprenditoriale?</i>	Numero Progetti d’Istituto individuati
Si	40
No	24
Totale	64

Tabella 5. Presenza della competenza imprenditoriale

<i>Quale declinazione ne viene data?</i>	Numero Progetti d' Istituto individuati
spirito iniziativa e imprenditorialità	22
competenza imprenditoriale - imprenditorialità	15
spirito iniziativa e progettualità	1
spirito d'iniziativa	1
spirito d'iniziativa e intraprendenza	1
Totale	40

Tabella 6. Declinazione della competenza imprenditoriale.

Secondo livello di analisi: progetti e aree di progettazione

<i>Sono presenti progetti per lo sviluppo della competenza imprenditoriale?</i>	Numero Progetti d'Istituto Triennali (PIT) individuati
SI, all'interno del PIT vi sono progettazioni che individuano lo sviluppo della competenza imprenditoriale come obiettivo esplicito.	17
SI, all'interno del PIT vi sono progettazioni che, pur non indicando in maniera esplicita lo sviluppo della competenza imprenditoriale negli obiettivi, sviluppano conoscenze, skills e attitudini imprenditoriali.	30
NO, nel PIT non sono presenti progettazioni riconducibili allo sviluppo della competenza imprenditoriale.	17
Totale	64

Tabella 7. Presenza progetti per lo sviluppo della competenza imprenditoriale.

<i>A quale macroarea afferiscono le progettazioni individuate per lo sviluppo della competenza imprenditoriale?</i>	
Orientamento	21
Cittadinanza, legalità, educazione civica	18
Alternanza scuola lavoro	14
Imprenditorialità	6
Pace – solidarietà - cooperazione	3
Progettualità – dimensione del fare – autonomia e metodo di lavoro	3
Benessere	1
Scuola digitale	1

Tabella 8. Macroarea delle progettazioni.

Terzo livello di analisi: le pratiche didattiche

<i>Quali pratiche didattiche vengono individuate per lo sviluppo competenza imprenditoriale?</i>	
Cooperativa scolastica ³	22
Tirocinio in azienda o altro ente esterno	13
Visite aziendali	11
Testimonianze di imprenditori – casi di studio	11
Attività laboratoriali	10
Project Based Learning – Commesse esterne	8
Impresa formativa simulata	6
Percorsi - laboratori di orientamento	4
Progetti specifici con enti esterni	4
Service Learning – Progetti di solidarietà	4
Competizioni e Challenge	3
Percorsi formativi specifici	2
Start - up	1

Tabella 9. Pratiche didattiche.

4. Discussione

I risultati ottenuti sono discussi facendo riferimento ai tre livelli di analisi individuati: la competenza, i progetti, le pratiche didattiche e a quanto emerso dall'analisi della letteratura di riferimento. Per ognuno dei tre livelli viene di seguito proposto un paragrafo di approfondimento.

4.1 La competenza

Non tutti gli istituti scolastici hanno individuato la competenza imprenditoriale nella progettazione triennale e le declinazioni che ne vengono date non sono univoche.

Dai risultati emerge infatti che non tutte le istituzioni scolastiche inseriscono la competenza imprenditoriale nel progetto d'Istituto e che le declinazioni che ne vengono date sono diverse. Come si evince dalla Tabella 5, infatti, in ben 24 documenti su 64 la settima competenza chiave non viene indicata. Tale evidenza rimanda alla difficoltà ad "introdurre il termine 'imprenditorialità' nel contesto scolastico italiano" (Bascheria & Tessaro, 2015, p.298) e al ritardo con cui, a livello

3 Da intendersi sia in forma di associazione cooperativa scolastica (ACS) che di cooperativa scolastica formativa (CFS). Si tratta di progetti promossi della Federazione Trentina della Cooperazione nell'ambito dell'educazione cooperativa (<https://www.cooperazionetrentina.it/Cultura-Cooperativa/Educazione-Cooperativa>, visionato il 20/01/2021).

nazionale, si è deciso di affrontare la questione dell'educazione all'imprenditorialità a scuola.

Per quanto riguarda l'espressione utilizzata per indicarla (Tabella 6), si rileva che la maggior parte delle scuole utilizza ancora la declinazione "spirito iniziativa e imprenditorialità", declinazione che era prevista nella formulazione delle competenze chiave della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 2006. Ciò è imputabile in parte al fatto che, come indicato in Tabella 3, molti dei documenti analizzati fanno riferimento al triennio 2017-2020 e sono quindi stati approvati antecedentemente alle modifiche apportate con la Raccomandazione del 2018 (Consiglio dell'Unione europea, 2018).

Interessante è inoltre il fatto che alcune Istituzioni scolastiche abbiano deciso di utilizzare denominazioni differenti rispetto a quelle previste sui documenti istituzionali europei, come ad esempio "spirito d'iniziativa e intraprendenza".

4.2 Progetti e macroaree di riferimento

Dai dati rilevati (Tabella 7) emerge che solo 17 documenti su 64 presentano progettazioni didattiche che indicano chiaramente fra gli obiettivi lo sviluppo della competenza imprenditoriale; si rileva altresì che in molti documenti (30) sono presenti progetti didattici che possono essere ricondotti allo sviluppo di conoscenze, skills e attitudini imprenditoriali pur non indicando in maniera esplicita lo sviluppo della competenza. Tali risultati possono essere interpretati sia come una evidenza della complessità e della trasversalità di tale competenza, che coinvolge molteplici abilità e attitudini, che come una ulteriore rappresentazione della difficoltà del sistema scolastico nell'inserire la tematica in maniera aperta nella progettazione educativa.

L'analisi delle progettazioni individuate ha permesso di rilevare inoltre che la maggior parte di esse fa riferimento a tre grandi macroaree (Tabella 8):

- Orientamento
- Cittadinanza, legalità e educazione civica
- Alternanza scuola lavoro

Le prime due macroaree (orientamento e cittadinanza) mostrano come le scuole riconoscano la trasversalità della competenza imprenditoriale e la sua interpretazione in chiave capacitante e trasformativa. Educare all'imprenditorialità in queste progettazioni significa favorire percorsi di apprendimento esperienziali e trasformativi che, in linea con il framework EntreComp, sviluppano capacità di scelta consapevole, progettualità e spirito critico. In questo senso promuovere la competenza imprenditoriale diventa occasione per offrire agli studenti "la possibilità di potersi raccordare con quello che si potrebbe definire il 'progetto di vita', ossia la loro 'idea' di futuro" (Capobianco, 2019 p.131); significa orientarli alla scelta e all'agire autonomo e consapevole.

Molti progetti (14), soprattutto negli Istituti secondari di secondo grado, sono invece ricondotti alla macroarea "alternanza scuola lavoro". Questa evidenza rimanda a quanto previsto dalla Legge 107 del 2015 che ha reso obbligatorio l'istituto dell'Alternanza Scuola Lavoro e che ha previsto che, proprio all'interno di tale esperienza, si sperimentino creatività e imprenditorialità, favorendo quindi l'educazione all'imprenditorialità nella scuola (L.13 luglio 2015, n.107, in materia di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"). Anche nel documento "Indicazioni

per la programmazione e la realizzazione di iniziative per l'educazione all'imprenditorialità" redatto dall'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) nel 2013 si sottolineava come l'Alternanza Scuola Lavoro fosse la metodologia privilegiata per gli approcci all'educazione all'imprenditorialità nella scuola superiore (Consolini et al., 2013).

4.3 Le pratiche didattiche

L'analisi condotta ha permesso di ottenere una prima mappatura delle pratiche didattiche (Tabella 9) che vengono individuate dalle scuole per sviluppare la competenza imprenditoriale e che possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- tirocinio in azienda o in ente esterno (per gli Istituti superiori, come esperienza di Alternanza Scuola Lavoro);
- visite in azienda e testimonianze di imprenditori e professionisti
- esperienze imprenditoriali pratiche (start up, impresa formativa simulata, cooperativa scolastica, apprendimento basato su commesse esterne, sul *Project Based Learning* o su competizioni e concorsi);
- attività laboratoriali per sviluppare skills e attitudini e sensibilizzare gli studenti su specifiche tematiche.

Le pratiche individuate fanno riferimento per lo più a approcci metodologici esperienziali che coinvolgono attivamente lo studente. Tale risultato risulta in linea con quanto individuato dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018 che sottolinea l'importanza di proporre esperienze pratiche imprenditoriali a tutti i livelli di istruzione e indica che "Opportunità specifiche di fare esperienze imprenditoriali, tirocini in impresa o visite di imprenditori presso istituti di istruzione e formazione, comprese esperienze imprenditoriali pratiche, quali sfide di creatività, start up, iniziative comunitarie realizzate da studenti, simulazioni imprenditoriali o l'apprendimento imprenditoriale basato su progetti, potrebbero essere particolarmente utili ai giovani, nonché agli adulti e ai docenti" (pag.12).

Di particolare interesse risulta essere il fatto che molte progettazioni (22) facciano ricorso alla pratica della cooperativa formativa scolastica o dell'associazione cooperativa scolastica. Tali pratiche offrono agli studenti la possibilità di sperimentare creatività, progettualità, di sviluppare la capacità di fare rete e collaborare ma anche di essere attivi protagonisti nel territorio di riferimento. Attraverso momenti di raccordo con la comunità possono quindi esperire "cittadinanza attiva" e agire su idee e opportunità per creare valore "fuori" dalla scuola (Lackeus, 2015).

Conclusioni

La ricerca condotta sui i Progetti d'Istituto triennali delle istituzioni scolastiche di primo e secondo grado della Provincia di Trento ha cercato di fornire una rappresentazione dello sviluppo della settima competenza chiave nella progettazione educativa. Una preliminare analisi dei dati ha permesso di comprendere che permane ancora una certa resistenza nell'introdurre il termine "imprenditorialità" nel contesto scolastico. Dall'indagine condotta sulle specifiche progettazioni inserite nei documenti è emerso altresì che le scuole che individuano percorsi per lo sviluppo della competenza imprenditoriale mostrano una interpretazione ampia del

costruito di “imprenditorialità”, non più legato solo alla creazione di impresa ma visto in ottica trasversale e capacitante, così come individuato nell’analisi della letteratura e come previsto dal Framework EntreComp e dai documenti europei. Per quanto riguarda infine le pratiche didattiche si rileva come queste siano molteplici e per lo più esperienziali e attive.

La scelta di indagare lo sviluppo dell’imprenditorialità nelle scuole attraverso una ricerca sui Progetti di Istituto limita l’analisi a quanto le scuole dichiarano nei documenti; vi possono essere progettazioni e pratiche didattiche non menzionate negli stessi che non sono state intercettate dalla ricerca. Una ulteriore limitazione è riconducibile alle diverse annualità di riferimento dei documenti presi in considerazione; all’epoca di rilevazione dei dati (giugno 2020) molti dei documenti analizzati non risultavano ancora aggiornati e si riferivano al triennio 2017-2020.

Pur con i limiti sopracitati, la ricerca ha permesso comunque di ottenere una sostanziale fotografia del fenomeno dell’educazione all’imprenditorialità in Trentino. Questa preliminare analisi si configura come una essenziale mappatura di partenza sulla quale innestare successive piste di ricerca per indagare ad esempio eventuali correlazioni fra le progettazioni messe in atto e il tipo di indirizzo scolastico o la collocazione territoriale degli istituti, esplorare nello specifico rappresentazioni e fabbisogni formativi di insegnanti e dirigenti e comprendere il ruolo degli altri attori del territorio.

L’analisi delle pratiche didattiche ha evidenziato inoltre che molti Istituti realizzano esperienze di cooperativa scolastica e progetti di solidarietà. In questo senso il contesto della scuola nella Provincia di Trento potrebbe essere particolarmente adatto per approfondire esperienze scolastiche che coniugano imprenditorialità, cittadinanza attiva e sostenibilità.

Riferimenti bibliografici

- ASviS (2020). *L’Italia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile – Rapporto ASviS 2020*. Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. <https://asvis.it/rapporto-asvis-2020/>.
- Bacigalupo, M., Kamylyis, P., Punie, Y., & Van den Brande, G. (2016). *EntreComp: the entrepreneurship competence framework*. Publication Office of the European Union. <https://doi.org/10.2791/593884>.
- Baschiera, B., & Tessaro, F. (2015). Lo spirito di iniziativa e l’imprenditorialità. La formazione di una competenza interculturale nei preadolescenti. *Formazione & Insegnamento*, 13(1), 297-318.
- Capobianco, R. (2019). L’educazione all’imprenditorialità per la formazione dei talenti. Un’esperienza didattica nella Scuola Secondaria. *Formazione & Insegnamento*, 17(1), 125-144.
- Consiglio dell’Unione europea (2018). Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente. *Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea*, 04.06.2018, 2018/C 189/01, 1-13.
- Consolini, M., Di Saverio, M., Loasses, C., & Richini, P. (2013). Indicazioni per la programmazione e la realizzazione di iniziative per l’educazione all’imprenditorialità. Aprile 2013. Isfol. <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/565>.
- Costa, M. (2014). Capacitare l’innovazione sociale. In G. Alessandrini (Ed.), *La pedagogia di Martha Nussbaum*. (pp 214-227) Milano: FrancoAngeli.
- Costa, M., & Morselli, D. (2019). L’imprenditorialità per lo sviluppo in chiave capacitativa dell’agentività negli adulti. Risultati di un progetto europeo Erasmus Plus / An enterprising capability for the development of agency in adults: results from a European Erasmus Plus project. *Pedagogia Oggi*, 17(2), 168–183. DOI: 10.7346/PO-022019-11
- Della Ratta Rinaldi, F. (2002). L’analisi testuale: uno strumento per la ricerca qualitativa. In

- Cecconi, L. (Ed.) (2002). *La ricerca qualitativa in educazione* (pp 151-168). Milano: FrancoAngeli.
- De Marco, E. (2020). Digital Storytelling e competenze imprenditoriali: analisi di buone pratiche di formazione all'imprenditorialità. *Sapere pedagogico e Pratiche educative*, 2020(5), 141-155.
- Dozza, L. (2018). Co-costruire pensiero ecologico per abitare la Terra. *Pedagogia Oggi*, 16(1), 193–212.
- Ellerani, P. (2018). Service Learning: Una difficile scommessa per rispondere all'emergenza democratica e alle necessità dello sviluppo umano? *Sapere pedagogico e Pratiche educative*, 2018(2), 23-64.
- Erkkilä K. (2000) *Entrepreneurial Education. Mapping the debates in the United States, the United Kingdom and Finland*. New York-London: Garland Publishing.
- European Commission/EACEA/Eurydice, (2016). *Entrepreneurship Education at School in Europe. Eurydice Report*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- Haara, F. O., Jenssen, E. S., Fossøy, I., & Ødegård, I. K. R. (2016). The ambiguity of pedagogical entrepreneurship—the state of the art and its challenges. *Education Inquiry*, 7(2), 183-210. <https://doi.org/10.3402/edui.v7.29912>.
- Hämäläinen, M., Ruskovaara, E., & Pihkala, T. (2018). Principals' utilization of external stakeholders in entrepreneurship education – Evidence from the general education. *Eesti Haridusteaduste Ajakiri. Estonian Journal of Education*, 6(2), 104–117.
- Jones, B., & Iredale, N. (2010). Enterprise education as pedagogy. *Education + Training*, 52(1), 7-19.
- Jones, B., & Iredale, N. (2014). Enterprise and entrepreneurship education: Towards a comparative analysis. *Journal of Enterprising Communities*, 8(1), 34–50.
- Komarkova, I., Gagliardi, D., Conrads, J., & Collado, A. (2015). *Entrepreneurship competence: An overview of existing concepts, policies and initiatives*. Luxembourg: Publications Office of the European Union. <https://doi.org/10.2791/067979>.
- Lackeus, M. (2015). *Entrepreneurship in Education. What, why, when, how. (Entrepreneurship360 Background paper)*. OECD and European Commission. Retrieved from https://www.oecd.org/cfe/leed/BGP_Entrepreneurship-inEducation.pdf
- Lindner, J. (2018). Entrepreneurship Education for a Sustainable Future. *Discourse and Communication for Sustainable Education*, 9(1), 115–127.
- MIUR (2018). *Promozione di un percorso di Educazione all'imprenditorialità nelle scuole di II grado Statali e Paritarie in Italia e all'estero. Curriculum imprenditoriale. Sillabo*. URL: <http://www.miur.gov.it/web/guest/-/promozionedi-un-percorso-di-educazione-all-imprenditorialita-nelle-scuole-di-ii-grado-statalie-paritariein-italia-e-all-estero>.
- Moberg, K., Vestergaard, L., Fayolle, A., Redford, D., Cooney, T., Singer, S., Sailer, K., & Filip, D. (2014). *How to assess and evaluate the influence of entrepreneurship education: A Report of the ASTEE Project with a User Guide to the Tools*. Odense: The Danish Foundation for Entrepreneurship—Young Enterprise.
- Morselli, D. (2016a). La pedagogia dell'imprenditorialità nell'educazione secondaria. *Formazione & Insegnamento*, 14(2), 173–185.
- Morselli, D. (2016b). The entrepreneurial laboratory for teacher training in enterprise education. *Formazione & Insegnamento*, 14(3), 73–88.
- Morselli, D. (2019). Teaching a sense of initiative and entrepreneurship through problem based. *Form@re - Open Journal per la formazione in rete*, 19(2), 149-160.
- Mwasalwiba, E. S. (2010). Entrepreneurship education: A review of its objectives, teaching methods, and impact indicators. *Education and Training*, 52(1), 20–47. <https://doi.org/10.1108/00400911011017663>.
- Neck, H. M., & Corbett, A. C. (2018). The scholarship of teaching and learning entrepreneurship. *Entrepreneurship Education and Pedagogy*, 1(1), 8-41.
- Parlamento europeo, Consiglio dell'Unione europea (2006). Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente. *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*, 30.12.2006, 2006/962/CE, 1-18
- PAT (2006). Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, "Legge provinciale sulla scuola". B.U. 16 agosto 2006, n. 33, suppl. n. 2.

- Patera, S., & Del Gottardo, E. (2018). MINDSET: progetto di ricerca intervento per lo sviluppo della competenza “senso di iniziativa e imprenditorialità” nel territorio della Provincia di Taranto. *EDUCATIONAL REFLECTIVE PRACTICES*, 179-197. <https://doi.org/10.3280/erp2018-001011>.
- QAA (2018). *Enterprise and entrepreneurship education: Guidance for UK higher education providers*. Gloucester: Quality Assurance Agency Retrieved from www.qaa.ac.uk.
- Ruskovaara, E., Hämäläinen, M., & Pihkala, T. (2016). HEAD teachers managing entrepreneurship education - Empirical evidence from general education. *Teaching and Teacher Education*, 55 (1), 155–164.
- Ruskovaara, E., & Pihkala, T. (2013). Teachers implementing entrepreneurship education: Classroom practices. *Education and Training*, 55(2), 204–216.
- Ruskovaara, E., & Pihkala, T. (2015). Entrepreneurship education in schools: Empirical evidence on the teacher’s role. *Journal of Educational Research*, 108(3), 236-249.
- Seikkula-Leino, J., Ruskovaara, E., Ikavalko, M., Mattila, J., & Rytkola, T. (2010). Promoting entrepreneurship education: The role of the teacher? *Education and Training*, 52(2), 117–127.
- Stefanini, P. (2020). Introduzione. In ASviS (2020). *L’Italia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile – Rapporto ASviS 2020* (p.5). Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. <https://asvis.it/rapporto-asvis-2020/>.
- Terzaroli, C. (2018). Developing entrepreneurship through design thinking: A new frontier for adult education. *Epale Journal*, June, 3, 20–27.
- Terzaroli, C. (2019). Entrepreneurship as a Special Pathway for Employability. *New Directions for Adult and Continuing Education*, 2019(163), 121–131.
- Trincherò R., & Robasto D. (2019). *I Mixed Methods nella ricerca educativa*. Milano: Mondadori Università.
- Vinci, V. (2020). Le competenze imprenditoriali degli insegnanti: sfide per la formazione. *Education Sciences and Society*, 1, 398–425.